

IL 19 e 20 MARZO

Due giornate consecutive di diffusione di tipo domenicale. 500.000 copie dell'Unità diffuse in più complessivamente nelle famiglie italiane

Prenotate fin d'ora le copie necessarie

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 72



SABATO 12 MARZO 1960

Non c'è il "miracolo,"

Non a caso, in questo momento della crisi di governo, vengono diffuse una serie di notizie improntate allo ottimismo, più che all'ottimismo, in merito alla congiuntura economica.

La prima di tali informazioni è costituita da alcuni indiscrezioni intorno al bilancio consuntivo del 1959, stralciate dalla relazione annuale sulla situazione economica che il ministro del Bilancio dovrebbe presentare entro martedì al Parlamento. La seconda è costituita da una indagine compiuta dall'Istituto per lo studio della congiuntura economica (I.S.C.O.) intorno alle previsioni per l'annata in corso.

Entrambi i documenti sono rivolti a sottolineare, quei dati che possono essere considerati positivi, sino a farne l'unico punto di riferimento per la valutazione complessiva. Al contrario, nessun riferimento viene fatto all'essenziale, e cioè ad una analisi della situazione in rapporto ai problemi strutturali del paese.

Certamente, non va sottovalutato il fatto che la produzione industriale italiana abbia registrato nel '59 un incremento calcolato nel 10,7 per cento, soprattutto per la ripresa verificatasi nella seconda metà dell'anno. Negli ultimi mesi, poi, il settore dei beni di investimento ha avuto un ritmo di sviluppo superiore a quello degli altri settori, giacché la sua ripresa iniziale è stata assai più lenta e si trova ora a recuperare il terreno perduto.

Egualmente, i dati trimestrali registrano un incremento notevole rispetto al gennaio-febbraio del '59 (il 33 per cento) nella produzione dell'acciaio e un passo avanti nella produzione della ghisa, incremento e passo avanti che appaiono tanto più forti in quanto fu la depressione dell'anno scorso.

Ma occorre anche sottolineare che, pur mantenendosi ad un elevato livello di attività, il ritmo di incremento della produzione di certi beni di consumo e dei beni da utilizzare nella produzione appare assai più cauto. Il particolare ha la sua importanza, perché fu proprio la ripresa in questo settore e quella che spinse decisamente in avanti l'anno scorso tutto il tono della nostra economia, e perché questo ritardo si allinea a certi sintomi di incertezza e di malessere assai più intensi che si manifestano negli analoghi settori dell'economia statunitense.

Va egualmente sottolineato che le notizie diffuse dalle agenzie governative trattano frettolosamente le parti relative al consuntivo agricolo e al consuntivo degli investimenti. Per quest'ultimo campo le indicazioni fornite sono soprattutto rivolte verso il futuro, a conferma del fatto che durante il '59 il livello degli investimenti è stato assolutamente inadeguato alle esigenze di sviluppo del paese e di assorbimento delle sue forze di lavoro. Per quanto riguarda la agricoltura, una valutazione regentissima dell'Istituto nazionale di economia agraria (I.N.E.A.) mette giustamente in rilievo il progressivo declino del tasso di accrescimento della nostra produzione agricola, e in particolare il calo del tasso d'incremento del reddito agricolo, in seguito alla contrazione registrata nei prezzi agricoli durante lo scorso anno.

MENTRE LE MASSE POPOLARI CHIEDONO UNA CHIARA SVOLTA A SINISTRA

Segni tenta di dare un programma centrista a un governo dc-psdi-pri

Invece delle Regioni si propongono "consorzi di province", - Oggi il colloquio coi socialisti - Impegnativo programma del PSDI

Il presidente designato, on. Segni, ha ricevuto ieri mattina i rappresentanti dei partiti liberali, monarchici, missino e repubblicani, stanamente ricevuti dai leader dei vari partiti dopo i loro colloqui con l'incaricato Scorsone. Il lettore si renderà conto sia degli umori dei diversi rappresentanti politici, sia di qualche elemento di sostanza che comincia ad emergere da alcune indiscrezioni sull'andamento delle consultazioni. Tra gli elementi sostanziali, che sono poi quelli decisivi, riguardano i punti programmatici. Va però premessa che le impressioni riportate dai leader circa questo o quell'aspetto del programma non sono univoche; tanto da giustificare il sospetto che il presidente designato abbia spuntato in un senso o in un altro le proprie impostazioni a seconda dell'interlocutore che aveva di fronte.

Il primo dato riguarda l'ordinamento regionale. Nel programma di Segni le Regioni — così come sono indicate dalla Costituzione — non sono previste. Ciò già indica qual è l'orientamento di Segni. Vengono proposti invece dei «consorzi di province» con limiti poteri non legislativi ma amministrativi. Costituito sulla base di un'unione tra le province della regione, ogni consorzio sarebbe retto, anziché da un consiglio regionale, da un consiglio amministrativo eletto dai consiglieri delle province che ne fanno parte.

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, questa Regione è stata, in un senso o in un altro, la speciale verrebbe chiamata, ma con alcune limitazioni dei suoi poteri autonomistici. A questo proposito, si ventilerebbe anche l'intenzione di «rivedere» altri statuti speciali, come quello della Sicilia. In sostanza, appare che la questione regionale viene vista non nei suoi termini costituzionali e politici ma in termini amministrativi e burocratici.

Circa le fonti di energia, alcuni (come Covelli) hanno parlato di «irizzazione» di alcuni gruppi elettrici, con un meccanismo analogo a quello adottato per i telefoni; da altre fonti, invece, appare che si limiterebbe a controlli esterni molto diversi da quelli in atto adesso. Per l'energia nucleare, si è chi parla di modifiche della legge Colombo nel senso della nazionalizzazione, ma le informazioni più accreditate dicono che lo Stato si limiterebbe a mandare avanti gli impianti costruiti dall'ENI e dall'ENEL.

Le consultazioni proseguono oggi

Soddisfazione di Covelli, cauto ottimismo di Malagodi, irritazione di Micheli e marcato riserbo di Reale

Segni ha impegnato tutta la mattinata di ieri, dalle 9 alle 13,40 per proseguire le consultazioni. Montecitorio, ha ricevuto, nell'ordine, i rappresentanti del PDI, del PRI, del MSI e, infine, del PLI, riservandosi di dar seguito agli abboccamenti questa mattina, ricevendo i socialisti e i socialisti. Mattinata intensa, dunque, quella di ieri, e molte dichiarazioni, dalle quali esce un quadro piuttosto complesso.

Covelli, uscito alle 10 dallo studio di Segni insieme a Lauro e Pignatelli, ha parlato per il PDI. Prima la dichiarazione ufficiale, che dice: «Abbiamo insistito sul fatto che più che il programma questa volta conta la formula. Si sa come i pro-

grammi possono variare nella loro esecuzione a seconda delle formule di governo che debbono realizzarsi. Abbiamo chiarito inoltre al presidente designato che non si illuda questa volta su voti che possono convergere per patriottismo su una formula che sia contraria alle nostre impostazioni politiche. Il PDI, questa volta, o è dentro la maggioranza o è fuori all'opposizione».



I repubblicani Reale e Macrelli parlano con i giornalisti dopo il colloquio con Segni

grammi possono variare nella loro esecuzione a seconda delle formule di governo che debbono realizzarsi. Abbiamo chiarito inoltre al presidente designato che non si illuda questa volta su voti che possono convergere per patriottismo su una formula che sia contraria alle nostre impostazioni politiche. Il PDI, questa volta, o è dentro la maggioranza o è fuori all'opposizione».

«La nota politica estera atlantica ed europea», la politica interna anticomunista ed antitaliana? «Per le regioni?». Covelli: «Segni precede la creazione di una sorta di consorzi provinciali».

quello stagnante o relativamente stagnante delle retribuzioni. Del tutto infondata, quindi, l'euforia di certi commentatori i quali cercano di montare un clima di verità dalla GGL, e emersa con chiarezza nei diversi congressi sindacali già svoltisi o in corso di svolgimento, i quali denunciano una intensificazione dello sfruttamento della forza-lavoro, in seguito al crescere del contrasto tra l'andamento impetuoso della produzione e della produttività del lavoro e

to e sul futuro. Al contrario, le segnalazioni fornite permettono di accentuare la critica verso certe conseguenze negative dello sviluppo economico «privato», e di riaffermare che la riduzione e l'eliminazione degli squilibri regionali, l'innalzamento generale della economia del paese in tutti i suoi settori d'attività, l'assorbimento delle forze di lavoro e il miglioramento delle retribuzioni richiedono un indirizzamento politico e delle misure profondamente diverse da quelle finora praticate.

«Ma no, ma no... ha detto il comandante — questo di certo non è vero». E se ne è andato. Malagodi è uscito dallo studio del designato Segni alle 11,15. Era molto nervoso, ma la dichiarazione è risultata molto conciliante. Ha detto: «Sui temi programmatici abbiamo compiuto con il presidente Segni un passo verso il necessario approfondimento. Ci siamo così conformati nella opinione che con la buona volontà di tutti un incontro non solo è possibile ma è necessario, non è neppure difficile, e questo in ogni campo. Naturalmente — ha proseguito — gli accordi programmatici non trovano il loro equilibrio».

(Continua in 10, pag. 2, col.)

«Per le fonti di energia?», Covelli: «Irizzazione, cioè passaggio allo Stato». Ha di nuovo interloquito Lauro, dicendo che nel corso del colloquio i monarchici hanno insistito, in relazione al programma, sui nomi degli uomini che dovrebbero attuare.

«Si dice — è stato chiesto a Lauro — che avete chiesto che Fanfani entri nel governo per garantire l'unità della DC?». «Ma no, ma no... ha detto il comandante — questo di certo non è vero». E se ne è andato.

(Continua in 10, pag. 2, col.)

In orbita attorno al Sole una radio-stazione USA

Trasmetterà da 80 milioni di km.



CAPE CANAVERAL. — La partenza del «Pioneer V» per il suo lunghissimo viaggio spaziale

Il «Pioneer V» esplorerà lo spazio intorno al Sole fra le orbite della Terra e di Venere

CAPE CANAVERAL, 11. — Il lancio di un «pianeta artificiale» è stato coronato da successo oggi a Cape Canaveral. L'ordigno spaziale, una sfera del peso di 40 chili, munita di vari strumenti scientifici e messa in orbita attorno al Sole da un missile a tre stadi «Thor-Able» è stato denominato «Pioneer V» ed è destinato a ruotare attorno al Sole nel senso opposto a quello delle lancette dell'orologio, cioè nello stesso senso dei pianeti. La sua distanza massima dalla Terra sarà di 297-300 milioni di chilometri. Il «pianeta» dispone di una radio che potrà trasmettere da una distanza di 80 milioni di chilometri. Il comunicato ufficiale con il quale la NASA (Amministrazione nazionale per le ricerche spaziali, che ha curato l'esperimento in collaborazione con la sezione missili balistici dell'Aeronautica) ha dato notizia dell'evento, afferma testualmente: «Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi una sonda spaziale di 90 libbre destinata ad esplorare lo spazio fra la Terra e Venere. Un razzo a tre stadi «Thor-Able» contenente la sonda si è lanciato dalla pista di lancio alle ore 8,15 (ore 14,14 per l'Italia)». Tutto ha funzionato come previsto; quando è risultato chiaro che la sonda spaziale si avviava al completo successo, scienziati e tecnici hanno brindato e salutato con «hurrah» la riuscita prova. Ore di visissimo dramma erano state vissute a Cape Canaveral; infatti l'esperimento avrebbe dovuto essere effettuato ieri, ma il tentativo era stato rinviato all'ultimo momento perché l'equipaggio non aveva potuto appurare l'apparato alimentare carburante del grande missile. Alla base missilistica della Florida la notizia che i tre stadi del missile si erano accesi regolarmente veniva data qualche minuto dopo il lancio. Contemporaneamente si apprendeva da Manchester, in Inghilterra, che il gigantesco radiotelescopio di Jodrell Bank aveva già captato un «ottimo segnale». Era segno che la velocità orbitale di 25.200 miglia orarie, cioè di 40.200 chilometri all'ora, era sufficiente ad opporsi alla gravità terrestre, era stata raggiunta.

Nell'imminenza del viaggio di Krusciov

A Mosca la stampa mette in valore i punti di contatto tra Francia e URSS

I possibili temi di un accordo analizzati dalla autorevole rivista «Vita internazionale»

(Dal nostro corrispondente) MOSCA, 11. — Una rassegna dei temi di discussione dei punti di accordo e di divergenza esistenti fra l'URSS e la Francia è stata pubblicata oggi dall'importante rivista Vita internazionale nel corso di un editoriale dedicato al viaggio di Krusciov a Parigi.

L'articolo è estremamente interessante sotto questo aspetto, perché è abbastanza raro, che, alla vigilia di importanti incontri politici, la stampa sovietica esca dal consueto riserbo di queste occasioni ed entri nel merito delle questioni che potranno essere oggetto di discussione e di trattativa.

I motivi che sono alla base del viaggio di Krusciov, e prevalentemente il motivo della sicurezza europea contro la minaccia del risorgere del militarismo tedesco, sono riferiti francamente, così come sono francamente riferite le convergenze e i disaccordi. Dopo aver ricordato che la politica dei contatti personali ha dato ottimi risultati col viaggio di Krusciov in America e in Asia, la rivista afferma che anche questo viaggio di Krusciov a Parigi ha come obiettivo il rafforzamento della distensione e il rafforzamento della sicurezza europea.

questioni internazionali. Il presidente De Gaulle lo comprende. L'ottimismo nella prospettiva del viaggio, secondo la rivista, risiede anche nel fatto che tra Francia e URSS «non esistono questioni insormontabili»; anche l'appartenenza della Francia al Patto Atlantico «non può costituire un ostacolo per l'ulteriore rapido miglioramento dei rapporti fra i due paesi». L'URSS e la Francia possono quindi «con successo» accordarsi sul disarmo; ma a questo proposito la rivista scrive che «la guerra non è più un mezzo per decidere le

In sciopero ieri a Genova oltre quattromila portuali

GENOVA, 11. — Dalle otto di questa mattina gli oltre quattromila lavoratori della compagnia merci varie e carboni hanno incrociato le braccia. Lo sciopero, che si concluderà alle otto di domani mattina, ha bloccato le operazioni commerciali di cinquantamila navi. I lavoratori chiedono innanzitutto che vengano corrisposti gli aumenti salariali

previsti dal nuovo contratto dei metalmeccanici, secondo gli accordi stipulati ed una diversa politica di sviluppo economico del porto. Mentre gli imprenditori e i dirigenti del consorzio autonomo del porto preferiscono fronteggiare i costi crescenti cercando di «recuperare» sui salari. Da parte loro i sindacati dei lavoratori indicano in una maggiore

meccanizzazione, nell'adeguamento delle attrezzature alle esigenze moderne le iniziative da prendere per garantire lo sviluppo del porto. La lotta dei lavoratori, dunque, pur partendo da alcune precise rivendicazioni economiche, tende ad ottenere che lo sviluppo economico del porto venga conseguito attraverso miglioramenti strutturali e non comprimendo i salari.

colose illusioni sulla politica di cancelliere Adenauer. L'URSS tali illusioni non esistono. Tuttavia, sia la Francia che l'URSS sono interessate a che il militarismo tedesco non porti a minacciare la pace europea. E tale minaccia è già pienamente reale». A proposito della Germania, la rivista cita come «un esempio di realismo politico» il riconoscimento di De Gaulle dei confini dell'Oder-Neisse. Ma d'altra parte, dice la rivista, su altre questioni inerenti il problema tedesco esistono tra Francia e URSS punti di vista differenziali, poiché «in alcuni centri francesi esistono peri-

(Continua in 10, pag. 2, col.)